

pie di, e contrariamente a quanto si è fatto finora, credo che non si soddisferebbe la maggioranza degli elettori.

Finalmente si è parlato come di una cosa grave, dell'ora protratta.

Signori, chi non conosce quei luoghi, forse non conoscerà la causa di quest'ora protratta. Sono luoghi difficili, le popolazioni sparse in casali, le strade scarse e non agevoli, la stagione non propizia.

Ora, se noi siamo dolenti, e certo dobbiamo esserlo tutti, che all'urna non accorran frequenti gli elettori, trovate infine voi un grave inconveniente se un collegio si sia con molta pazienza rassegnato ad aspettare che gli elettori venissero da luoghi forse lontani e difficili?

Altra volta abbiamo annullata un'elezione sul semplice dubbio che non si fosse passato ad un secondo appello; oggi vogliamo annullare questa perchè il secondo appello si è prolungato.

Signori, parmi che ciò sarebbe un usare soverchiamente di due pesi e di due misure.

Voci. Ai voti! ai voti!

PRESIDENTE. Il deputato Civinini ha facoltà di parlare per uno schiarimento.

CIVININI. Ho chiesta la parola per un semplice schiarimento all'onorevole Amari. Ed è questo, che io mi sarò probabilmente male espresso, cosa che mi accade del resto assai sovente; ma io non ho mica inteso dire che nella lettera del Ministero ci fosse la parola testuale *ineleggibile*; io sapeva benissimo che il ministro non poteva arrogarsi questo diritto di insegnare alla Camera chi sia eleggibile o non sia; ma io dissi che vi era la cosa, che cioè risultava l'ineleggibilità da quanto il Ministero diceva.

PRESIDENTE. L'onorevole relatore ha facoltà di parlare.

FOSSA, relatore. Dopo le cose esposte così chiaramente dall'onorevole mio amico Civinini, io non ho che a fare una brevissima osservazione alla Camera.

Io ho detto che l'ufficio aveva già deliberata la nullità dell'elezione anche perchè era viziata quanto alle formalità sostanziali; infatti in quest'elezione furono compromesse tutte le garanzie che valgono ad assicurare la sincerità del voto.

Ora l'onorevole Amari discende senz'altro sulla seconda parte, cioè sopra a quella relativa alla capacità dell'eletto; ma io debbo rammentare alla Camera che se si tolgono all'onorevole D'Ondes-Reggio i voti della sezione di Barcellona, egli non sarebbe più riescito eletto; e che esistono reclami, perchè in quella sezione sieno intervenuti nella sala dell'adunanza individui non elettori; perchè all'urna abbiano portati voti persone le quali non furono chiamate; perchè anzi vi sia stata un'assoluta confusione nella consegna delle schede.

Questi sono gravissimi inconvenienti, sono tali irregolarità le quali bastano da sole a viziare sostanzial-

mente l'elezione, a renderla assolutamente nulla, perchè molti individui possono essersi accostati all'urna senza che in realtà fossero elettori. E notiamo che in una delle proteste si accennò, ciò che d'altronde risulta anche dai verbali, che gli intervenuti alla votazione nella sezione di Barcellona furono molti, più di 300; ora come si faceva ad accertare se veramente coloro che votavano rivestivano la qualità di elettore, se si andava alla rinfusa a portare il voto nell'urna, se si entrava senza certificato, se alla sala aveva libero accesso chiunque?

La Camera ha già deciso ripetutamente che l'introduzione di individui non elettori nelle sale delle adunanze per se stessa non basta a portare la nullità dell'elezione, sempre quando però questa circostanza non abbia dato luogo ad inconvenienti.

Ebbene, quale inconveniente maggiore può esservi di quello che individui i quali vanno a votare, entrino senza certificato, votino senza regolare appello, votino senz'altro coloro i quali sono nella sala possano verificare se tutti siano iscritti nelle liste?

Quale irregolarità maggiore di quella di procedere all'elezione siffattamente che possano prendere parte alla votazione individui non elettori?

Se si ammettesse che una votazione siffatta potesse essere valida, quale guarentigia più si avrebbe per le elezioni?

A tutto ciò si aggiungano le pressioni, le intimidazioni, e poi domandiamo a noi stessi, domandi a se stesso l'onorevole Amari, se possiamo noi dire, possiamo noi ritenere che l'onorevole D'Ondes sia veramente l'eletto di chi soltanto aveva il diritto di eleggerlo? È egli il legittimo rappresentante del collegio di Castoreale?

L'ufficio, solo per queste circostanze, e ritenendole comprovate anche dall'altra circostanza dell'appello dopo la mezzanotte, si era pronunciato per la nullità, o quanto meno vi avrebbe proposto di ordinare un'inchiesta. Non basta ancora. Abbiamo l'inconveniente grandissimo delle operazioni indebitamente protratte. Come diceva l'onorevole Civinini, sia pur vero che pochi elettori mancarono alla votazione; ma è anche grandissima irregolarità che l'elezione sia stata compiuta nel giorno 11, mentre doveva essere fatta ne giorno 10.

L'onorevole Amari a tutto ciò non ha contrapposto alcuna osservazione: e vogliamo seguirlo sul terreno sul quale ha ristretta la quistione, principalmente cioè sulla qualità del D'Ondes. Egli ci diceva che vi è una legge la quale assimila il direttore del museo ad un professore.

Per verità l'ufficio si è dato premura di rintracciare se al riguardo legge alcuna vi fosse, e non riuscì a trovarne una. Il medesimo ad un tempo si preoccupò della questione se, trattandosi dell'applicazione dell'articolo 97 della legge elettorale per l'ammissione degli impie-